

“... quando leggerete questo mio scritto io avrò già lasciato questo mondo, e spero, confidando nel Dio grande e buono in cui ho sempre creduto, di essere un giorno vicino alla mamma e al babbo. La mia tenue speranza di uscir vivo dal carcere non era per nulla alimentata dal desiderio di ottenere tornato in libertà, vendette, piaceri, gloria ed onore, ma solo dal desiderio di tornare fra voi... ed è per il male che ho recato a voi che devo forse pentirmi di aver voluto essere, anche in queste tremende contingenze, un cittadino retto e onesto... Salutate per me tutti i parenti, gli amici, i miei colleghi di ufficio. Chiedo perdono a tutti quelli a cui ho fatto del male, perdono a color che me ne hanno fatto... Dio mi perdoni e salvi la nostra Patria. - Marassi 4/6/44.”